

ARZIGNANO E MONTECCHIO

MONTEBELLO. Una coppia di vicentini si è vista dar ragione in tribunale: saranno restituiti tutti i soldi che ha pagato

Le vacanze vinte? Una beffa

Marito e moglie avevano firmato dei contratti per dei pacchetti ferie e per i relativi finanziamenti. Del caso s'era occupata "Striscia"

Il sospetto ce l'avevano da qualche mese, ma quando avevano ascoltato quell'articolato servizio di "Striscia la notizia" che parlava proprio della "loro" società avevano avuto la certezza di essere stati beffati. Quella vincita di una vacanza, quel vantaggiosissimo affare del club, tutte le chiacchiere degli agenti per convincerli a pagare erano un raggiro. Ragion per cui si erano rivolti al tribunale, ed ora hanno ottenuto ragione. Nei giorni scorsi, il giudice civile di Vicenza ha accolto la richiesta degli avv. Fulvia Zini e Fabio Dalla Mura dichiarando nulli i contratti firmati nel 2009, e condannando le società "Directa Interpost srl" e "Carifin italia

ria». Ma dall'altra parte del telefono insistono: «Abbiamo aperto una nuova agenzia e vogliamo promuoverla. Per ritirare il premio era necessario recarsi ad un incontro in un hotel il 21 febbraio.

Da questo momento in avanti la storia è quella di un'opera di convincimento. Alla coppia viene presentata l'iniziativa "Il Club Le tue vacanze", che presentava vari vantaggi. Fra cui avere sconti notevolissimi per le ferie dei futuri vent'anni. «Fatelo per i vostri figli, pensate al loro futuro», era il ritornello degli incaricati. Ai vicentini venne fatto firmare un documento, in teoria per permettere la visita l'indomani di un incaricato. In realtà si

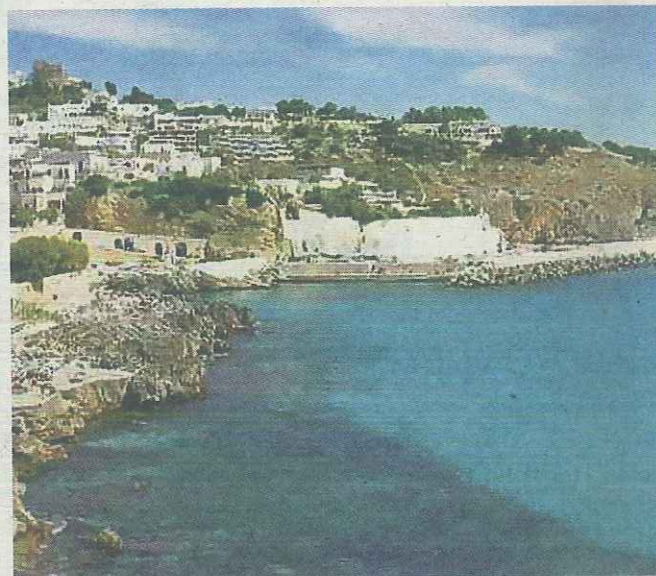
Battaglia legale

Dichiarati nulli i due contratti



L'avvocato Fulvia Zini

Il giudice Anna Nardo, nella sentenza depositata nei giorni scorsi - dopo una lunga attesa - ha dichiarato nulli i contratti sottoscritti dalla coppia di Montebello con "Directa interpost srl" e con "Carifin



Una località di villeggiatura come quelle sognate dalla coppia

completa. Perché Fulvio e Pamela in ferie ci sono andati, nell'agosto 2009, a Porto Santa Margherita: per due settimane avevano pagato, d'intesa con "Directa", 482 euro. Ma quando sono arrivati lì hanno

ha avviato una causa civile. Che è passata per ricorsi d'urgenza e tentativi di bloccare il pagamento delle rate (a cui i vicentini erano comunque obbligati, avendo firmato un contratto), ottenuto dal collegio del tribunale di Vicenza nell'